

CARUGATE LA REPLICA ALLE PAURE DEI SINDACATI

Bcc: «La fusione con Inzago? Non porterà a nessun taglio»

— CARUGATE —

«MA QUALE pericolo, questa fusione è solo un'opportunità di crescita». Motivo per cui, il primo diktat delle Bcc di Carugate e Inzago è quello della «salvaguardia di tutti i posti di lavoro».

Insomma, possono stare tranquilli i 330 dipendenti che lavorano agli sportelli del Credito cooperativo, nonostante le paure espresse dal sindacato UILCA. Era stato il segretario Giovanni Gianninoto, l'altro giorno, a focalizzare l'attenzione sulle possibilità che una fusione tra due banche che avevano pressoché lo stesso bacino d'utenza avrebbe potuto causare più di un taglio tra gli sportelli delle due Bcc. Invece, «la fusione in atto rappresenta una grande opportunità di crescita — replicano da Carugate — con la creazione di un nuovo soggetto bancario più forte e più strutturato». Non solo, perché questo processo «non produrrà alcun esubero di personale, né penalizzazioni per i lavoratori di entrambe le parti — assicurano i vertici Bcc —. Le strutture delle due banche sono complementari e ben si prestano a un'aggregazio-

razionalizzazione delle minime sovrapposizioni territoriali: non sono quindi previste cessioni di filiali», continuano i dirigenti carugatesi. Già partite quindi le prime

operazioni di «distacco» che coinvolgono i dipendenti di entrambe le banche, «i quali stanno lavorando in pieno spirito di collaborazione e condivisione, affinché il processo di fusione in atto proceda con la massima efficienza e rapidità», tengono a precisare gli amministratori di Carugate.

«Ricevuto il benestare della Banca d'Italia al progetto — spiegano —, le assemblee straordinarie dei soci saranno chiamate, ciascuna per proprio conto, ad esprimersi sull'operazione di aggregazione». Una volta approvata la fusione però, non vi sarà più distinzione tra soci di Bcc Carugate e soci di Bcc Inzago. «La compagine sociale sarà una sola e, secondo le regole statutarie che garantiscono il voto capitaro (una testa, un voto), delibererà democraticamente, tramite i suoi legittimi organi di rappresentanza, le strategie future del nuovo soggetto bancario».

Ga.Gab.



IN PIAZZA Una protesta alla Bcc

ne sinergica che non potrà, quindi, generare alcun tipo di conflitto».

INTANTO, il piano industriale della «nuova» Bcc è ancora al vaglio di Banca d'Italia, ma sembra non sia prevista alcuna modifica alla rete commerciale «se non la

